

**NICOTERA**

# Mare sporco e acqua, varato il tavolo tecnico

di **FRANCESCO TRIPALDI**

NICOTERA - Varato il tavolo tecnico su mare sporco e acqua potabile. Come promesso, la terna commissariale guidata dal viceprefetto Adolfo Valente ha istituito lo strumento, che avrà finalità consultive. Il suo fine precipuo, infatti, sarà quello di trattare le «tematiche relative all'acqua ad uso civile abitazione o/e industriale, al sistema complessivo della depurazione delle acque reflue ed al problema ambientale in generale definendo un percorso tale da eliminare i disservizi che hanno indotto alla emanazione dell'ordinanza del divieto di utilizzare l'acqua ai fini potabile ed alle problematiche sulla balneabilità della fascia costiera».

Così recita, testualmente, la deliberazione assunta dalla terna con i poteri del consiglio comunale, nel pomeriggio del 15 febbraio. L'ente si propone di rimuovere durevolmente le condizioni che l'hanno costretto, nel 2014, ad emanare un'ordinanza di non potabilità dell'acqua. Che, a singhiozzo, continua a destare non poche preoccupazioni. Infatti, le analisi sottolineano una presenza tutt'altro che trascurabile di pericolosi trialometani, composti cancerogeni, e del batterio "pseudomonas aeruginosa", alla base di complesse malattie dermatologiche. Un primo esperi-



Adolfo Valente

mento di tavolo tecnico è stato fatto già il 2 di febbraio, all'indomani della fragorosa protesta del Movimento 14 luglio, espressamente menzionato dalla deliberazione in questione. In quell'occasione al comune si incontrarono quasi tutti i soggetti che dovrebbero stabilmente andare a fare parte del tavolo, delibera alla mano, ovvero «i rappresentanti della Regione Calabria, della Sorical, gestore del Sistema Idrico Regionale, dell'Asp di Vibo Valentia, della Iam, gestore del depuratore di Gioia Tauro, dell'Arpacal, delle Associazioni operanti sul territorio, siano esse ambientali che turistiche». Il Movimento, quindi, diverrà interlocutore stabile della commissione, che a giorni dovrebbe andare ad individuare i nominativi dei delegati. Il testo riportato tiene comunque le porte aperte anche ai sodalizi che si occupano di turismo, quindi non a carattere marcatamente ambientalista.

Tuttavia, quella sull'inquinamento marino è indubitabilmente la madre di tutte le battaglie, considerato il fatto, premessa peraltro del deliberato dell'ente, che il mare non è nella sostanza balneabile da almeno due decenni. E il compito gravoso che spetta alla terna sarà soprattutto quello di rendere omogenee le posizioni di chi, come la prefettura di Vibo, è convinto dell'inquinamento fognario e di chi, come l'Arpacal, sostiene che il mare è insozzato da un'alga, tutto sommato benevola. Si spera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA